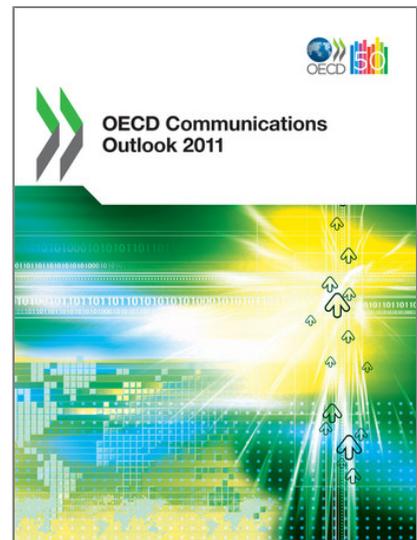


OECD *Multilingual Summaries*

OECD Communications Outlook 2011

Summary in Italian



Prospettive delle comunicazioni 2011 dell'OCSE

Sintesi in italiano

- L'undicesima edizione biennale delle *Prospettive delle comunicazioni dell'OCSE* esamina i recenti sviluppi nel settore delle comunicazioni. Un settore che è uscito rafforzato dalla crisi finanziaria globale (GFC), dimostrando di occupare un ruolo primordiale nelle attuali economie mondiali.
- Quest'ultima edizione tratta delle reti di accesso di nuova generazione (NGA) e dell'esaurimento imminente degli indirizzi IPv4, e indica le azioni da intraprendere per promuovere la competitività e favorire l'innovazione nel settore delle comunicazioni attraverso la regolamentazione.
- Esamina inoltre i problemi legati ai mercati radiotelevisivi, all'infrastruttura Internet, alla spesa e all'uso delle tecnologie delle comunicazioni per le famiglie e le aziende, e le tendenze nel mercato dei servizi di telecomunicazioni.

L'industria delle telecomunicazioni si è dimostrato resistente alla crisi

L'industria delle telecomunicazioni ha retto relativamente bene durante la crisi finanziaria globale. I mercati della telefonia mobile hanno dimostrato un buon livello di resistenza, ma l'importo totale degli introiti nel settore delle comunicazioni è sceso del 5,1%. Il mercato è stato valutato a 1,16 miliardi di dollari nel 2009, a fronte di 1,17 miliardi di dollari nel 2007 e 1,21 miliardi di dollari nel 2008.

La presente edizione delle *Prospettive delle comunicazioni* è la prima ad esaminare gli effetti della crisi finanziaria globale, di fronte alla quale le aziende operanti dentro e fuori l'area dell'OCSE si sono comportate in modo diverso. Sebbene nel 2009 i ricavi siano diminuiti in entrambi le aree, le aziende dei paesi membri hanno aumentato il loro reddito netto malgrado un calo generale degli introiti.

La resistenza dei mercati della comunicazione può essere ricondotta a diverse ragioni, tra le quali la durata lunga dei contratti, i pacchetti di offerte, e il fatto che i servizi di comunicazione sono considerati come voci di spesa non discrezionali. Per ridurre la spesa, le famiglie risparmiano in altri settori, almeno all'inizio. Il prevalere dei pacchetti di servizi ha fortemente contribuito a rafforzare la fedeltà dei clienti e a ridurre il tasso di abbandono, con considerevoli vantaggi per gli operatori durante la recessione economica. Per finire, l'esplosione della bolla Internet ha fatto sì che le aziende del settore delle telecomunicazioni fossero meglio posizionate per affrontare le sfide poste dalla crisi finanziaria globale.

Le reti NGA sono in una fase cruciale di sviluppo

C'è chi considera il passaggio alle reti di accesso di nuova generazione (NGA) una decisione epocale poiché il suo impatto sulle dinamiche della competitività e sulle strutture del mercato si ripercuoterà su oltre un decennio. I precedenti lanci di infrastrutture (reti telefoniche pubbliche a commutazione di circuito, reti televisive via cavo) sono state in gran parte avviati durante l'era dei monopoli, quando si prestava poca attenzione agli effetti sulla competitività. La questione chiave è quindi di sapere se le reti basate su linee in fibra multipla saranno in grado di competere nelle aree urbane o se l'implementazione delle reti a fibra singola nelle aree meno popolate sarà economicamente vantaggiosa. Non è ancora stato dimostrato se le reti di accesso senza fili offrano un'alternativa competitiva ed efficace in queste aree, o se continueranno ad essere prevalentemente una soluzione accessoria.

Serpeggia una certa insoddisfazione tra gli azionisti riguardo al ritmo degli aggiornamenti delle infrastrutture o della loro implementazione. Si discute molto nei paesi dell'OCSE sulla necessità o meno dell'intervento pubblico per il raggiungimento degli obiettivi e sulle regolamentazioni in grado di promuovere meglio gli investimenti privati e la scelta competitiva per i consumatori. È quindi necessario condurre analisi accurate per assicurarsi che gli investimenti pubblici non riducano la competitività. Ad esempio, la scelta della topologia delle reti NGA svolge un ruolo essenziale nel fornire agli organi di regolamentazione gli strumenti adatti per rafforzare la competitività nei casi in cui le infrastrutture alternative siano insufficienti. Potrebbero anche sorgere ostacoli economiche o tecnologiche all'accesso disaggregato alla rete in fibra, in base all'opzione tecnologica o alla topologia dell'interconnessione scelta. Occorre valutare attentamente le ripercussioni future di tali scelte.

Il diffondersi delle reti NGA ha portato alla ribalta il dibattito sulla separazione verticale delle reti di telecomunicazione, già intrapresa per altri servizi pubblici come le reti elettriche. La separazione verticale, sia strutturale che funzionale, potrebbe rivelarsi un ottimo strumento a disposizione dei governi per incoraggiare la competitività. È quanto già avvenuto in alcuni paesi dell'OCSE.

Incremento dei servizi di telefonia a banda larga e disponibilità delle risorse di spettro

I servizi di telefonia a banda larga sono diventati sempre più diffusi nell'area dell'OCSE e in molti paesi gli smartphone rappresentano già una percentuale significativa dei telefoni cellulari venduti. Tale incremento è stato sostenuto dai programmi di trasferimento dati a tariffa flat. La telefonia mobile a banda larga è uno dei settori nei quali si prevede una crescita sostanziale dei ricavi. Il lancio di piani tariffari più vantaggiosi per i clienti ha stimolato l'aumento dell'utilizzo della banda dati e determinato il successo degli "app store", che hanno creato un modello di business in grado di favorire la disponibilità di contenuti e nuovi servizi.

Il traffico crescente sulle reti mobili può ridurre la performance della rete nelle zone e negli orari di maggior flusso di comunicazioni, spingendo gli operatori a investire per aumentare la capacità di rete e permettere una maggiore velocità e un livello di utilizzo più elevato. Gli operatori stanno anche mettendo a punto opzioni tariffarie per gestire meglio l'uso della rete e le esigenze degli utenti. L'applicazione commerciale della tecnologia Long-Term Evolution (LTE) è avvenuta in concomitanza delle prime applicazioni lanciate in Svezia e in Norvegia alla fine del 2009, e alle soluzioni WiMAX di quarta generazione (4G) negli Stati Uniti. Sul piano politico e della regolamentazione, occorre trovare il modo di stimolare gli investimenti e la competitività per soddisfare le esigenze degli utenti.

Le risorse di spettro da poco disponibili, come quelle offerte dal dividendo digitale, dovrebbero contribuire a soddisfare la crescente domanda per servizi di dati mobili. L'opportunità di trarre vantaggio da queste risorse è evidente. In più, le bande a spettro più basso offrono buone capacità di trasmissione e richiedono l'installazione di un numero minore di stazioni di base in una regione specifica, rendendole particolarmente adatte alle aree rurali.

Fine della fornitura di indirizzi IPv4 nel 2011

L'Internet Assigned Numbers Authority (IANA) ha assegnato gli ultimi cinque blocchi di indirizzi IPv4 liberi ad altrettanti Registri Internet Regionali (RIR) nel febbraio 2011. Sebbene i RIR possano ancora attribuire gli indirizzi rimanenti, questi ultimi saranno esauriti entro la metà del 2011.

Internet è stato concepito originalmente come una rete per connettere le università e i centri di ricerca e non come una rete mondiale ad accesso pubblico. La versione del protocollo Internet attualmente in uso, l'IPv4, non è sufficiente per soddisfare i fabbisogni di spazio di indirizzamento presenti e futuri. Tale penuria è stata accelerata dal diffondersi dei dispositivi mobili, delle connessioni always-on a banda larga e degli host virtuali, che hanno determinato un aumento della richiesta di indirizzi IP.

Negli ultimi dieci anni, la penuria di indirizzi ha favorito lo sviluppo di diverse soluzioni tecniche e tecnologiche mirate a massimizzare l'efficienza dell'attuale pool di indirizzi IPv4 (ad esempio, il Network Address Translators). L'implementazione dell'IPv6 resta tuttavia l'unica soluzione a lungo termine in grado di garantire la capacità di Internet a connettere miliardi di persone e dispositivi. IPv6 è stato studiato per offrire uno spazio di indirizzamento molto più ampio. L'IPv6 rappresenta solo una piccolissima percentuale del traffico Internet, nonostante il forte incremento nell'utilizzo. Agli inizi del 2011, solo l'8,3% delle reti instradate erano in grado di gestire il traffico IPv6. Le ragioni del modesto utilizzo dell'IPv6 sono da ricondurre, tra l'altro, ai costi associati, alla mancanza di retrocompatibilità con l'IPv4 e di business case che diano una spinta alla migrazione verso l'IPv6. Esiste, tuttavia, un interesse crescente per la promozione di iniziative volte a incrementare la conoscenza dell'IPv6 e sviluppare la ricerca in questo campo.

I prezzi della banda larga scendono leggermente mentre la velocità cresce

Tra settembre 2008 e settembre 2010, nell'area Ocse, il prezzo di una connessione a banda larga è calato in media, annualmente, del 5% per la connessione via cavo e del 2% per la linea DSL, mentre la velocità media di download offerta è aumentata dal 15% (DSL) al 20% (cavo) all'anno.

La velocità di download è in continuo aumento grazie soprattutto all'evoluzione delle infrastrutture, in particolare al lancio di infrastrutture a fibre e agli aggiornamenti delle reti esistenti via cavo e DSL. Nonostante molti gestori offrano connessioni a banda larga fisse senza limiti di dati, il 29% delle offerte prese in esame prevedono delle limitazioni, a fronte del 36% nel 2008. Le reti a banda larga fisse mostrano una tendenza inversa: aumenta il livello autorizzato di dati in ingresso in alcuni paesi, dove non esistono più limiti fissati a centinaia di megabit al mese.

Negli ultimi due anni, un gran numero di operatori ha lanciato servizi a banda larga con velocità di download più elevate. Nel settembre 2010, almeno un operatore tra quelli intervistati proponeva servizi a banda larga da 100 megabit per secondo e più in 23 paesi dell'area Ocse. Questi dati devono essere considerati con cautela in quanto le velocità attuali di download sono in genere più basse di quelle pubblicizzate.

L'aumento degli acquisti di servizi a banda larga fa sì che i consumatori siano sempre più attenti alla qualità del servizio offerto e fa crescere anche l'attenzione verso le informazioni fornite agli azionisti. Di conseguenza, alcuni

governi e organi di regolamentazione dell'area Ocse richiedono agli operatori di fornire informazioni sulla qualità del servizio, e in altri paesi alcuni operatori e responsabili politici stanno lanciando siti web di valutazione.

Prevalenza delle offerte triple e quadruple play

Gli operatori di servizi di comunicazione propongono oggi diversi pacchetti grazie ai quali i consumatori possono scegliere tra l'acquisto di un unico servizio (ad esempio, banda larga) o un pacchetto ad una tariffa vantaggiosa rispetto all'acquisto separato di ogni servizio. I consumatori potranno trarre beneficio dallo spostare il loro interesse da un bene a alto costo a un altro a basso costo, e dai vantaggi complementari come una fatturazione unica, servizi integrati e assistenza alla clientela.

Tuttavia, la complessità di alcune offerte di pacchetti li rende difficile da interpretare e pone nuove sfide ai consumatori che cercano di confrontare i prezzi e fare scelte informate. Inoltre, i pacchetti riducono la possibilità per gli utenti di cambiare fornitore o disdire un servizio.

Le offerte di pacchetti riflettono la crescente convergenza dei mercati delle comunicazioni, in cui tutti i servizi possono essere virtualmente forniti grazie a una connessione IP a banda larga. Le offerte triple play sono presenti in quasi tutti i paesi dell'Ocse e i servizi di telefono fisso, Internet e TV possono essere acquistati separatamente o come parte di pacchetti integrati double e triple play. L'offerta di servizi TV è spesso accessoria, in quanto conseguente all'aggiornamento delle reti. I pacchetti integrati quadruple play (triple-play più servizi mobili) sono meno diffusi. Pochi operatori offrono un pacchetto convergente di telefonia fissa, mobile, internet e televisione per abbonamenti sottoscritti per un dispositivo mobile supplementare o alternativo, o per trarre maggiori ricavi dal separare le offerte per la telefonia fissa e mobile.

Aumentano gli abbonamenti alla telefonia mobile: nuovi dispositivi e modelli di business

La rete mobile è la principale via di accesso alla comunicazione nell'area Ocse, e il numero totale di abbonamenti mobili ha raggiunto i 1 257 milioni nel 2009. Benché ancora in aumento, il tasso di crescita è rallentato in concomitanza del calo del tasso annuo composto di crescita che è sceso dal 46%, alla fine degli anni 1990, al 5% tra il 2007 e il 2009. L'aumento degli abbonamenti alla rete mobile è dovuto soprattutto ai paesi in via di sviluppo. Nel 2009, il tasso di penetrazione degli abbonamenti alla rete mobile nell'area Ocse era del 103%.

La crescita del modello di applicazione sta provocando profonde trasformazioni dei modelli di business insieme all'uso di nuovi dispositivi come gli smartphone e i computer tablet. Le dimensioni e l'estensione del mercato di queste applicazioni stanno per raggiungere quelle del mercato televisivo tradizionale. Ciò comporta quindi la possibilità di generare ricavi elevati tramite la pubblicità.

Un'altra nuova tendenza in materia di modelli di business è quello della "connessione sponsorizzata". È un modello di business non più basato sulla relazione diretta tra cliente e gestore della rete, ma in cui i fornitori di servizi pagano direttamente per la connessione alla rete. Esempi di connessione sponsorizzata sono i lettori ebook e i servizi GPS. I dispositivi ICT sono sempre più muniti di connessioni dirette alle reti mobile, e questo contribuisce ad accrescere il traffico gestito da queste reti e favorisce gli aggiornamenti delle infrastrutture.

Contenuti televisivi e audiovisivi: una più ampia gamma di dispositivi e il passaggio al DTT

Tutti i paesi dell'Ocse hanno annunciato i loro piani per il passaggio alla televisione digitale terrestre (DTT), che comporterà la fine della diffusione analogica. Oltre 10 paesi dell'Ocse hanno già portato a termine questo passaggio e l'Unione Europea ha posto come scadenza il 2012 per la cessazione delle trasmissioni analogiche.

Uno dei risultati è la disponibilità di importanti risorse di spettro (il dividendo digitale), che permettono una più ampia copertura territoriale e un'ottima ricezione all'interno degli edifici. Questo costituisce un'opportunità unica di migliorare l'accesso ai servizi di comunicazione e incrementare i servizi a banda larga mobili, che richiedono elevate

risorse di spettro. Diversi paesi dell'Ocse hanno lanciato delle gare d'appalto affinché queste risorse costituiscano un'opportunità di allargare l'accesso al wireless e la qualità del servizio.

Il passaggio al digitale terrestre consente inoltre la diffusione di canali HD e il lancio di nuovi canali che producono programmi rivolti a un pubblico specifico. Le emittenti televisive via cavo e via satellite stanno lanciando nuovi pacchetti per soddisfare la domanda di trasmissioni mirate. Il numero totale di canali nazionali nei paesi europei membri dell'Ocse è salito da 816 nel 2004 a 2 529 nel 2009. Un'altra conseguenza della moltiplicazione dell'offerta televisiva è la frammentazione del pubblico che ha dato il via alla ricerca di nuovi modelli di business e intensificato la concorrenza inter e intra-piattaforma per le fonti di introito.

Comunicazione, crescita economica e sviluppo sociale

Le tecnologie della comunicazione e la banda larga in particolare, sono sempre più considerate come fattori importanti dello sviluppo sociale ed economico. Forniscono la connettività di base per tutta una gamma di applicazioni innovative in settori come l'energia intelligente, i servizi sanitari elettronici, l'e-gouvernement e così via.

La competitività e l'innovazione consentono di offrire ai consumatori e alle aziende servizi a prezzi bassi, fornendo allo stesso tempo un adeguato livello di qualità. Ne sono la dimostrazione i mercati liberalizzati delle telecomunicazioni dei paesi Ocse, in cui le normative hanno raggiunto un certo grado di completezza. Oggi sono ad un punto cruciale del loro sviluppo, in quanto l'evoluzione verso le NGA potrebbe avere un impatto sulla struttura del mercato dei prossimi dieci anni. I responsabili politici e gli organi di regolamentazione dovrebbero incoraggiare gli investimenti, l'innovazione e la competitività a tutti i livelli dell'industria delle comunicazioni.

Le misure volte a favorire l'applicazione delle infrastrutture di comunicazione e una competitività efficace dovrebbero essere associate a più ampie iniziative sul fronte della domanda, al fine di incoraggiare maggiormente i consumatori e le aziende ad utilizzare i servizi di comunicazione, creare nuovi modelli di business e integrarli nella loro vita di tutti i giorni.

© OECD

Questa sintesi non è una traduzione ufficiale dell'OCSE.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.

Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni, Direzione Affari Pubblici e Comunicazionerights@oecd.org Fax: +33 (0)1 45 24 99 30.

OECD Rights and Translation unit (PAC)
2 rue André-Pascal, 75116
Paris, France

Website www.oecd.org/rights

